

UFFICIO TERRITORIALE SICUREZZA TERRITORIALE
PROTEZIONE CIVILE RAVENNASETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENOIL RESPONSABILE
Dott. Marco Bacchini

TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	cfr. file	SEGNATURA.XML
DEL	cfr. file	SEGNATURA.XML

A:
Spett.li
Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.itpc:
Spett.li
Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.
PEC: mail@pec.romagnaacque.it

INVIATO TRAMITE PEC

Oggetto: LUGO25P_A_001. *Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Concessione di derivazione di acque superficiali dal fiume Reno destinate a uso acquedottistico" localizzato a Volta Scirocco nel Comune di Ravenna (RA) – proposto da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. **Parere di competenza. Risposta a prot. n. 66619 del 08/10/2024.***

Con riferimento alla Vs. nota prot. PG/2024/1133421 del 08/10/2024, acquista agli atti di questo Ufficio Territoriale con prot. 66619 del 08/10/2024, con la quale veniva avviato il procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018 e veniva elencato al settimo periodo tra gli atti di assenso ed autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio dell'opera anche il Nulla Osta Idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, si riporta quanto segue:

visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;

Piazza Caduti per la Libertà 9 48121 Ravenna Tel. 0544 249711 Fax 0544 249799

stpc.ravenna@regione.emilia-romagna.it
stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO			INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	5685	650	20					Fasc.		2025	30	

- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 che detta disposizioni in materia ambientale e, tra l'altro, per la gestione delle aree del demanio idrico;
- la D.G.R. n.3939 del 06/09/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- il Piano Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e le misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023 vigenti;

Richiamate altresì:

- la L.R. n. 13/2015, a seguito della quale i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico, ai sensi del R.D. 523/1904, sono assegnati all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – ARPAE S.A.C., previo il rilascio del nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;
- il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico – Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, redatto dall'Autorità di Bacino del Reno e approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2111 del 05 dicembre 2016 e mappe di pericolosità relative al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE approvati dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con Decreto Segretariale (DS) n. 43/2022 del 11 aprile 2022;
- il Decreto n. 13 del 07 marzo 2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po “Art. 65, comma 7 e art. 68, comma 4ter del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Adozione di nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, con contestuale abrogazione delle precedenti misure adottate con il decreto sg n. 32/2024 e presa d'atto di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia”;

Valutata la documentazione tecnica allegata all'istanza del proponente e reperibile alla pagina “Dettaglio Procedura – ViaVas di cui al seguente link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6350>;

Visto l'esito dell'istruttoria tecnica, da cui è emerso che dall'accordo siglato tra il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale emiliano Romagnolo (di seguito per brevità richiamato come Consorzio o CER) e la società Romagna Acque – società delle Fonti S.p.A. (di seguito per brevità richiamato RASDF) relaziona, tra l'altro, i rapporti per la captazione, il sollevamento e l'adduzione per l'alimentazione dell'impianto di potabilizzazione “Bassette - ex NIP1” anche attraverso il vettoriamento delle acque del Fiume Reno con la

chiavica e gli impianti di derivazione siti in destra idraulica al corso d'acqua ed a monte della traversa di Volta Scirocco. Tali impianti insistono sulle aree censite al catasto del Comune di Ravenna con Mappali 2, 12, 13, 14, 15 e 16 del Foglio 14, occupando di fatto aree del Demanio dello Stato per Opere Idrauliche di Seconda Categoria ed autorizzate con apposito Nulla Osta Idraulico al Consorzio CER nell'ambito della procedura concessoria DG56A0001. Dall'istruttoria è emerso anche che nel documento denominato "Richiesta_Concessione_acque_pubb_Reno.pdf" con il quale la società RASDF ha presentato istanza di "Concessione acque pubbliche ad uso extra domestico" al capoverso "*Ubicazione delle opere di presa e caratteristiche del prelievo*", nell'elenco da fleggere con l'indicazione della proprietà, è stato indicato erroneamente il Consorzio. Di fatto il CER è concessionario delle opere di derivazione dal 1972, anno in cui venne repertoriato con n°2882 del 07 giugno, l'atto da parte del Ministero dei Lavori Pubblici – Ufficio Speciale del Genio civile per il Reno di Bologna e non dunque proprietario delle opere per le quali viene richiesto il presente parere.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, con le disposizioni in materia di tutela ambientale e valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, la captazione, il sollevamento e l'adduzione delle sole acque demaniali attraverso le opere esistenti ed assentite al CER, non alterno negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento di autorizzazione, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale, di interessi

ESPRIME

il nulla osta ai soli fini idraulici in merito al rilascio della concessione di derivazione in oggetto con le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. sarà necessario rettificare la titolarità delle opere inserita erroneamente nella documentazione con il quale la società RASDF ha presentato istanza di "Concessione acque pubbliche ad uso extra domestico";
2. La chiavica in muratura a due luci, ognuna munita di mandracchio in muratura; la paratoia metallica divisa in tre settori; la doppia controchiavica interna collocata all'interno della condotta munita di paratoie metalliche, il cunicolo a sezione rettangolare, il doppio cunicolo a sezione rettangolare, le due chiaviche che consentono il passaggio in due vasche di colmata e la condotta di adduzione a sezione circolare dovranno essere oggetto di continui interventi di manutenzione, da comunicare allo scrivente Ufficio Territoriale, al fine di garantire che le stesse rimangano in buono stato e perfettamente conformi a quelle autorizzate con il DISCIPLINARE rep n°2882 del 07/06/1972 del

- Ministero dei Lavori Pubblici – Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno ed autorizzate al Consorzio CER;
3. le parti strutturali in muratura, che nel contesto dell'opera principale dal disciplinare del 1972, dovevano esser mantenute "sia nella difesa della proprietà che del buon regime del fiume Reno", devono essere oggetto di continua manutenzione;
 4. visti i tempi vita delle opere, si prescrive di redigere, in raccordo con il CER, un piano di ispezione sia per le parti cementizie che per quelle metalliche, di condividere i risultati con questo Ufficio e laddove le stesse risultassero ammalorate di presentare il piano di manutenzione per l'immediato ripristino delle ottimali condizioni. In particolare, dovranno essere ispezionate le murature a sostegno dello scatolare prismatico e quelle del mandracchio per entrambe le luci di apertura;
 5. l'inizio dei lavori, di cui al punto precedente e il nominativo dell'impresa esecutrice dovranno essere comunicati al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Ravenna all'indirizzo pec stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it con almeno 30 gg di anticipo dalla data di inizio. L'impresa esecutrice individuata dovrà presentare richiesta di autorizzazione per tutte le opere provvisorie necessarie e per l'accantieramento all'indirizzo pec sopra indicato con almeno 15 gg di anticipo dalla data di inizio. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata la fine lavori al medesimo indirizzo pec;
 6. le operazioni di pulizia delle griglie poste all'ingresso della derivazione e quelle per il ripristino funzionale dell'area di captazione (sfangamenti, sghiaamenti etc..) sono a carico degli utilizzatori ma dovranno essere preventivamente comunicate all'Ufficio scrivente. Il materiale di risulta dovrà essere allontanato secondo le normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti inerti e terre;
 7. durante i lavori di manutenzione dovrà essere approntato un sistema di allertamento che consenta di sgomberare l'alveo e le aree dai mezzi d'opera qualora si verifichino eventi meteorologici ed idraulici intensi;
 8. le ispezioni e gli interventi presso l'opera dovranno avvenire in periodi stagionali idonei e programmati secondo un piano rischi stilato dal concessionario, che tenga conto anche degli eventi di piena e delle allerte emanate da ARPAE e Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, per la cui consultazione si rimanda al sito ALLERTA METEO EMILIA-ROMAGNA. Questo Ufficio Territoriale resta completamente sollevato da ogni responsabilità connessa ad eventuali incidenti a cose o persone sia durante gli eventi di piena che nell'uso ordinario. Tale responsabilità resta a carico del concessionario;
 9. le aree autorizzate dovranno essere destinate esclusivamente all'uso assentito;

10. qualunque variante all'opera principale di derivazione e relative pertinenze accessorie dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna, per quanto di competenza;
11. i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel corso d'acqua e sue pertinenze, finalizzati alla futura conservazione dell'opera assentita, saranno a totale carico degli autorizzati (CER e RASDF) e dovranno seguire un piano progettuale di manutenzione concordato con l'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna, trasmesso all'indirizzo pec stpc.ravenna@posta-cert.regione.emilia-romagna.it e comunque comunicati con almeno 60 gg di anticipo dalla data prevista.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti è possibile contattare gli uffici della sede di Lugo al n. 0545 34330.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Ufficio Territoriale
Dott. Marco Bacchini
(documento firmato digitalmente)

MB/AC/cg

Nome file: ORMA/ G491 Demanio idraulico Lugo/Pareri/2025/LUGO25P_A_001/Uscita/LUGO25P_A_001_parere e NOI_Romagna Acque_rev01